



Prot. n.184

Napoli, 27 dicembre 2023

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: rischio licenziamento operatori terzo settore.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il Terzo settore, un insieme di enti di carattere privato che agiscono in diversi ambiti, dall'assistenza alle persone con disabilità alla tutela dell'ambiente, dai servizi sanitari e socio-assistenziali all'animazione culturale. Spesso gestiscono servizi di welfare istituzionale e sono presenti per la tutela del bene comune e la salvaguardia dei diritti negati;
- b) secondo la Legge delega 106 del 2016: *“Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi”*;
- c) il Codice del terzo settore (d. lgs 117/2017) afferma: *“Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;*
- d) il Terzo settore esiste da decenni infatti, gli enti e gli organismi cominciarono a riunirsi sotto forma di società cooperative, che dal 1991 divennero cooperative sociali e a loro la legge 381/91 affidava il compito di perseguire



l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;

considerato che:

- a) l'ASL Napoli 1 ha affidato, negli anni, vari servizi al Consorzio GESCO e alla Cooperativa ERA;
- b) in particolare, nel 2009 la ASL Napoli 1 decise di emanare un bando unico della durata di 5 anni, che comprendesse tutta l'area dei servizi psico-sociali (salute mentale, dipendenze, anziani, riabilitazione). Dopo circa due anni il bando fu aggiudicato al consorzio Gesco, con altri consorzi (Sol.Co., Prodoos, Cori, Icaro, Il Pioppo), affidando la funzione esecutiva alle cooperative socie che già svolgevano servizi a vario titolo per conto della ASL;
- c) invece, nel 2017 la dirigenza della ASL Napoli 1 decise di frazionare i servizi previsti dalla gara precedente, in due appalti, utilizzando come criterio distintivo le figure professionali impiegate nei servizi. Da un lato gli educatori, i terapisti della riabilitazione e i terapisti occupazionali, dall'altro gli Oss, psicologi e assistenti sociali. Gesco riuscì ad aggiudicarsi le due gare continuando così a garantire la gestione unitaria dei servizi. Cosa che poi si è ripetuta nelle ultime due gare d'appalto, partite il 1° novembre 2022 per 36 mesi, quella degli Educatori TDR e T.O., il 1° gennaio 2023, sempre per 36 mesi, quella degli OSS, Psicologi e Assistenti sociali. A queste due gare si è aggiunta quelle delle cure domiciliari (SICUD), partita il 18 luglio 2022 per 36 mesi;

rilevato che:

- a) le aziende sanitarie locali, a partire dall'Asl Napoli 1, hanno intenzione di internalizzare i servizi che fin dal 2009 erano affidate alle cooperative di lavoro;
- b) ciò comporterebbe, già dal prossimo 31 dicembre, l'interruzione del rapporto contrattuale con le cooperative di lavoro con il conseguente e inevitabile licenziamento dei lavoratori;
- c) per tali ragioni, il 04 dicembre ultimo scorso si è tenuta una manifestazione con relativo presidio presso il palazzo del Consiglio Regionale da parte dei lavoratori del terzo settore impegnati in vari ruoli e modi nelle aziende sanitarie campane;

considerato, altresì, che i suddetti, non potendosi opporre all'internalizzazione dei servizi che fino ad ora sono stati garantiti dalle cooperative di cui fanno parte, chiedono però che venga applicata per loro la disposizione di cui all'art.1, comma 268, legge 30 dicembre 2021, n.234 secondo cui, tra l'altro, si possono "*...avviare procedure selettive per il reclutamento del personale da impiegare per l'assolvimento delle funzioni reinternalizzate, prevedendo la valorizzazione, anche attraverso una riserva di posti non superiore al 50 per cento di quelli disponibili, del personale impiegato in mansioni sanitarie e socio-sanitarie corrispondenti nelle attività dei servizi esternalizzati che abbia garantito assistenza ai pazienti in tutto il*



periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 e con almeno tre anni di servizio”;

rilevato, altresì, che:

- a) le risorse impegnate a rischio licenziamento, solo nella provincia di Napoli, sono circa 1.300;
- b) in molti servizi, tra l'altro, risultano impiegati anche educatori che sono artisti, musicisti, attori, scultori, pittori, cantanti, sportivi, esperti di balli, esperti nelle discipline meditative. Figura professionale che porta un valore aggiunto. Il rischio che si corre oggi è che si metta a repentaglio non solo il lavoro di migliaia di operatori ma anche la qualità stessa dei servizi;

ritenuto che:

- a) da decenni il ruolo della cooperazione sociale è stato di grande supporto alla dirigenza pubblica, sia per la progettazione sia per realizzazione degli interventi negli ambiti sanitari e sociali;
- b) infatti, hanno costituito un motore importante dell'economia del paese, quella ispirata da finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale condivise.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali azioni intende intraprendere per garantire l'internalizzazione di almeno una parte dei suddetti lavoratori in base alle norme citate;
2. come intende garantire il prosieguo di tutte quelle discipline che non sono strettamente legate alla disciplina sanitaria ma che sono accessorie, complementari e imprescindibili per la completa ed efficiente assistenza del paziente.

Maria Muscarà